



Saline di Marsala. **“Ci deve essere qualcosa di sacro nel sale, lo ritroviamo nelle nostre lacrime e nel mare...”** Ha scelto questa citazione del **poeta libanese Gibran** per accogliere i suoi clienti, pronti a tuffarsi in un weekend tra cultura e benessere a Marsala. Stiamo parlando del **primo e nuovissimo hotel della catena veneta Seawaterhotels**, da poco sbarcato in Sicilia occidentale. Un’occasione per riscoprire la magia antichissima di questi luoghi sospesi tra **sale, vento, laguna, isole e mare**.

Aperto nel 2020, affacciato sul parco delle **Saline dello Stagnone**, con vista sulla sagoma delle isole Egadi, l’hotel **SWH** ha un concept molto forte: il sale appunto, e **l’infinita gamma di benefici per la salute** che dall’antichità, già lo estraevano i fenici, sono arrivati sino a noi. Un heritage da raccontare e da recuperare.



Seawaterhotels

Vacanza al Seawaterhotels di Marsala e visita alle Saline dello Stagnone

Quattro stelle, moderno e funzionale. Due piscine, di cui una **salata al 9%**, immerse tra piante mediterranee, a 15 minuti dal centro storico cittadino. L’hotel **Seawaterhotels** con spa è aperto tutto l’anno anche al pubblico per **trattamenti a base di sale e acqua vergine di salina**, proveniente dalle vicine **Saline Genna**.

Un legame, quello tra l'hotel e il **marchio Genna**, che appare subito fortissimo, anche nella **linea cosmetica** dedicata, concepita per cullare, idratare, drenare e rilassare in modo naturale. Anche la linea dei prodotti cosmetici dedicati alla Spa dell'hotel deriva dalla materia prima locale, il **sale grezzo, integrale e purissimo**, esposto un po' dovunque nella reception dell'hotel e nella spa. Si punta all'azione antinfiammatoria per curare dermatiti e altri problemi della pelle, o al relax totale della culla di immersione nel sale puro. Oppure massaggi delicati che combinano l'effetto dello sfregamento con fagottini di sale con il calore. La bellezza della location e la cortesia del personale fanno il resto.

Le escursioni per visitare le saline di Marsala con i **trekking guidati tra le vasche**. Oppure gli **aperitivi al tramonto**, per degustare i vini dolci della **cantina Pellegrino**, che accompagnano i sapori del mare e della terra marsalese. **Esperienze di struggente intensità**.

La giornata in salina, riaperta e rinnovata da circa un anno, è densa di attività. Un luogo magico, dove da quest'estate è stato inaugurato il **Teatro del Sale aperto dal tramonto**, per deliziose apericene e musica dal vivo con lo Stagnone sullo sfondo.



Saline di Genna, foto di Maria Laura Crescimanno

Saline e isole di Marsala, Mozia e le altre

Come racconta **Antonino Parrinello**, direttore commerciale delle **Saline Genna**, si comincia con un **trekking sugli argini**. Tra i colori cangianti dal verde all'azzurro, sino al beige del fondale, dovuti alla quantità d'acqua e di sale, si cammina per circa un'ora, **per inebriarsi del profumo e del vento** che spira dal mare aperto.

Una guida esperta, fornita dalla società che gestisce il sito, la **Egadi Tours**, spiega il funzionamento del lavoro in salina. Il sale nelle vasche cristallizza nel fondo mano a mano che l'acqua evapora, così si creano dei grossi cristalli che vengono a loro volta trasportati con le carriole. Questi vengono successivamente lavorati a mano e ammassati vicino alla terraferma. Il fango che resta sul fondo, saturo e naturale, è ottimo per applicazioni da fare in loco.



Saline di Genna, foto di Maria Laura Crescimanno

La **Salina Genna**, **20 ettari e 17 vasche salanti**, si estende per **2 chilometri**, risale al 1500 ed è **una delle più antiche**. I mulini attivati dalle spire di Archimede, ancora visibili e musealizzati, servivano a trasportare l'acqua da una vasca all'altra. Un sistema del tutto ecologico, che rispetta l'equilibrio dell'ambiente tra mare e laguna.

Il tour alla scoperta del paesaggio e delle **isole dello Stagnone** comprende **l'antichissima isola di Mozia**, con il suo museo archeologico realizzato nell'800 dall'archeologo e proprietario **Giuseppe Whitaker**. L'isola è oggi di proprietà della **Fondazione Whitaker** che negli anni ha molto investito e valorizzato sia l'antica dimora, visitabile, con giardini e sentieri, che la parte museale. Il tour si spinge anche alla

scoperta delle altre isole, **l'isola Lunga e l'isola Santa Maria**, ricche di vegetazione mediterranea, nuovi vigneti impiantati di recente e litorali sabbiosi segreti aperti sul paesaggio dell'arcipelago delle Egadi. Queste sono le vacanze a Marsala.



Saline, foto di Maria Laura Crescimanno

Riscoprire Marsala e le sue saline in un carnet del voyage

Seguendo, oltre contrada **Nubia**, **le Saline e le sagome dei mulini a vento**, lungo la strada provinciale da Trapani, si scopre un mondo a parte, popolato dai kite surf e scandito dai mucchi bianchi del sale. Sullo sfondo, **le isole dello Stagnone**, tra pescatori locali e vecchie imbarcazioni in legno restaurate, una volta adibite ai trasporti commerciali, che portano i visitatori da una parte all'altra. Il **lungo laguna** con le saline, **da percorrere anche in bicicletta**, si chiude, tra pescherecci e piccoli approdi di sabbia, lo specchio d'acqua dello Stagnone: siamo già alle porte della antica città.



Il grande parco archeologico ha rivelato **l'antica Lylibeo fenicia**, greca e poi romana, tra catacombe e mosaici, fondata dai transfughi moziesi. **Marsala offre il più grande ed interessante museo** che racchiude, restaurate con i loro carichi di anfore e suppellettili, le antiche navi

protagoniste della storia del Mediterraneo. È il **museo delle navi puniche di Baglio Anselmi**, realizzato dall'archeologo siciliano Sebastiano Tusa, che ha anche portato alla luce il primo sito di insediamento della città sul capo Boeo.

Un nuovo libro pubblicato di recente, dal titolo **Marsala Insolita** (ed. Vittorietti di Palermo) racconta la città di ieri e di oggi. Colpisce inoltre per la bellezza degli acquarelli che si aprono a fisarmonica e regalano una **Marsala profumata e colorata**. Trapelano nei disegni dell'illustratrice palermitana **Maria Francesca Starrabba** e nel testo, il barocco e il tufo, la frutta fresca dei mercati, le fragole, i limoni ed i melograni. E ancora il bianco del sale e il **profumo delle botti e del vino dolce**, che qui è la chiave di tutto. Il **Marsala dolce**, che da queste cantine prese il largo per farsi conoscere con il suo nome, in giro per il mondo.



Cantine, foto di Maria Laura Crescimanno

Dalle saline al vino: il Marsala

Dai fenici ai musulmani, che sbarcarono su queste coste occidentali nell'827, Marsala rimase nell'antichità un **porto commerciale d'occidente di primaria importanza e ricchezza**. Come in tutta la provincia occidentale, la **cultura araba** si ritrova ancora oggi nei toponimi, in alcune forme architettoniche. Ma non ultimo **nei sapori e nelle spezie**: un piatto unico e multietnico rimane il **cous cous di pesce**, tipico soltanto di queste località costiere.

Il dominio spagnolo traspare dal barocco delle facciate delle chiese. Alcune molto frequentate, come la **chiesa dell'Addolorata** vicino al mercato del pesce di **porta Garibaldi**, altre che aspettano di essere recuperate.

E naturalmente, riemerge **Garibaldi**, che da qui iniziò la sua **marcia dei Mille**, un mito che riecheggia ad ogni angolo del piccolo centro cittadino. Nei nomi dei wine bar, nel mercato ittico e nel **grande complesso San Pietro**, dove si trova anche un museo garibaldino. Lo si riconosce perché sui tetti svetta la **cupola maiolicata bianca e verde** dell'ex convento.

Marsala segreta è quella della piccola **piazza del Carmine** nel quartiere dell'Annunziata, con il convento riaperto per mostre ed eventi che ospita la pinacoteca cittadina. E un boutique hotel con giardino nascosto, dove pernottare tra antiche mura con vista.



foto di Maria Laura Crescimanno

Tour alle grandi e piccole cantine di Marsala

Ma la **full immersion nella storia del vino marsala** si fa andando a visitare le cantine, degustando e parlando con gli esperti, o visitando i bagli di produzione sulle colline.

Un must è la **visita alle immense cantine Florio**, sul lungomare Vincenzo Florio, oggi di proprietà della **casa vinicola Duca di**

Salaparuta. Dalla degustazione dei vini marsala invecchiati alla possibilità di fare shopping nella boutique attigua agli stabilimenti.

Non meno bello è il **tour delle cantine più piccole**, come **Le Cantine De Bartoli, Pellegrino, Alagna**, solo per citare le più conosciute.

Ma quella del vino Marsala e della sua storia, legata ai **primi imprenditori inglesi in Sicilia**, gli **Ingham** e i **Woodhouse**. E naturalmente alla **famiglia Florio**, che possedeva anche le tonnare delle isole Egadi, oltre alla più grande flotta mercantile italiana, tra fasti e decadenza. Ma questa è una storia a parte.

di Maria Laura Crescimanno



foto di Maria Laura Crescimanno

INFORMAZIONI:

<http://www.marsala.it>

ARTICOLI CORRELATI:

<https://www.ilviaggiatore-magazine.it/alberghi-location/alba-palace-di-favara-lusso-nella-valle-dei-templi/>

<https://www.ilviaggiatore-magazine.it/luoghi-viaggi/costa-occidentale-della-sicilia/>